ASSOCIAZIONE ALI / 1 - FESTIVAL DI TEATRO AMATORIALE

5 marzo '06: portato in scena il testo esistenzialista "Tre sull'altalena"

Stupore, meraviglia, divertimento. Queste le reazioni prevalenti che, lo scorso 5 marzo, si respiravano tra il pubblico presente all'auditorium dell'associazione ALI in via Genovesi, a conclusione della commedia in due atti "Tre sull'altalena". Il testo, portato in scena dal gruppo artistico "Il resto del minimo" nell'ambito del "1° Festival Teatro Amatoriale" promosso dall'ALI e dalla Federazione Italiana Teatro Amatori, è da considerarsi ormai un "classico contemporaneo". Scritto nel 1989 da Luigi Lunari, collaboratore storico di Giorgio Strehler al Piccolo Teatro di Milano, il testo è stato tradotto già in più di ventuno lingue e rappresentato in tutto il mondo, dalla Russia agli Stati Uniti, al punto da meritarsi gli elogi del premio nobel Dario Fo, che lo ha definito "una macchina di fantastica fattura, una delle poche invenzioni teatrali per le quali valga la pena uscire la sera, prendere un taxi e starsene seduti in una sala stipata di gente".


Un momento della rappresentazione "Tre sull'altalena"

La trama è decisamente particolare, anche se non mancano richiami a precedenti illustri. Tre uomini, un commendatore (Gabriele Guerra), un capitano dei Servizi Segreti (Marco Multari) e un professore (interpretato per l'occasione, in via eccezionale, da Antonio Capaldo, anche regista dell'allestimento) si trovano nella stessa anticamera per tre ragioni diverse: il commendatore Ernesto Trimarchi per un incontro galante con una certa Annalisa, il Capitano Sposìto per trattare con un tale Anselmi l'acquisto di materiale top secret e il professore Sapponaro per ritirare dall'editore Minervini le bozze di stampa del suo ultimo libro. Ma per quale motivo hanno ricevuto tutti e tre lo stesso indirizzo e, soprattutto, come mai in quell'appartamento dove sembra che non ci sia nessuno ad attenderli? Il mistero si infittisce ancor di più dal momento in cui, a causa di una esercitazione anti-inquinamento, i tre sono costretti a trascorrere la notte bloccati lì. Il giovane commendatore, impaurito e ansioso per gli avvenimenti inspiegabili che si stanno succedendo, comincia a temere che quella stanza sia una sorta di limbo in cui le anime dei defunti attendono il loro destino. A queste preoccupazioni il professore tenta di rispondere razionalmente, citando Vico, Schopenhauer, Cartesio, Voltaire e la Bibbia. Solo il capitano conserva una certa incoscienza ilare e superficiale. Tra i tre uomini si susseguono, così, continui battibecchi e frecciate caustiche su temi quali l'assurdità della vita e della morte, la possibilità di determinare la propria sorte e l'esistenza o meno di Dio. Nel pieno di questi discorsi, d'improvviso, va via la luce e appare in scena una donna (Lidia Esposito) munita di torcia elettrica, che dichiara di essere l'addetta alle pulizie, ma i tre – spinti da un assurdo stato di ansia – arrivano a pensare che si possa trattare di Dio in persona. Per fortuna, però, ritorna presto la luce e si ode il suono della sirena che avverte che l'esercitazione anti-inquinamento è terminata. A questo punto ognuno di loro dovrebbe essere libero di andare via, ma la scena finale ci regala un sorprendente coup de théâtre.

La forza drammaturgica del testo, i ritmi serratissimi e la capacità degli interpreti di riempire la scena hanno rapito letteralmente gli spettatori accorsi all'ALI, catalizzandone l'attenzione al punto da rendere trascurabile la totale assenza – per motivi tecnici – delle scenografie. E non è poco.

Enzo Langellotti

2 aprile '06: rappresentate due commedie di Peppino De Filippo

Non tutti sanno che Peppino De Filippo, oltre a essere stato uno straordinario attore, detiene un posto d'onore anche tra gli autori teatrali più originali e brillanti del '900. Ne sono una prova i due atti unici proposti domenica 2 aprile, nell'auditorium dell'Ali, dalla compagnia "Il Teatro Mobile", nell'ambito del "1° Festival Teatro Amatoriale" in corso di svolgimento a Villaricca.


Una scena della commedia breve "Pranziamo assieme"

Diretti entrambi con passionale trasporto da Raffaele Scogliamillo, sia "Cupido scherza e ... spazza" che "Pranziamo assieme", pur nell'apparente diversità, sono accomunati da una vena ironica e beffarda in grado di volgere i potenziali drammi raccontati in divertenti commedie. Nel primo caso, ad esempio, si assiste all'imbarazzante situazione che si trova a dover affrontare il netturbino Vincenzo Esposito: mentre gongola per aver ricevuto – in virtù della sua onestà – un premio dal direttore della nettezza urbana, scopre improvvisamente che Pascuttella, il suo superiore, se la intende con sua moglie, Donna Stella. Nello scontro tra i due, il fedifrago chiarisce che il suo è solo un amore "platonico", ma a questo punto irrompe sulla scena un vecchio creditore di Pascuttella, che lo aggredisce violentemente per poi scappare via. In questo modo, la folla – accorsa nel frattempo sul "luogo dell'aggressione" – si trova di fronte solo il presunto amante, riverso malconcio sul pavimento, e il frastornato don Vincenzo con un martello in mano. A questo punto, agli occhi dei popolani del quartiere l'onore dell'onesto spazzino può considerarsi salvo.

"Pranziamo assieme" è invece contraddistinto da toni più delicati e surreali. Una coppia di sposi si trova in vacanza a Roma, dove incontra per caso un vecchio amico di famiglia, il marchese Eugenio, che li invita a pranzo a casa sua. Qui scoprono che Vittorina, la giovane moglie del nobile, è morta per un incidente aereo dopo soli tre mesi di matrimonio e che, per tale tragedia, il povero marito è completamente impazzito. Si susseguono pertanto una serie di gag al limite dell'assurdo, in perenne bilico tra la pietà per l'accaduto e il timore della pazzia.

Un plauso generale va a tutti gli attori della compagnia e, in particolare, al camaleontico Gennaro Tammaro.

ELAN

Associazione ALI / 2

Presentato il libro di poesie "Il pavone ladro"

È stata presentata lo scorso 30 marzo, nella sala auditorium dell'ALI a Villaricca, la raccolta di poesie "Il pavone ladro"di Ciro Lattero. All'incontro sono intervenuti, tra gli altri, il giornalista Rai Geppino Mariconda, il presidente della Pro Loco di Villaricca Armando De Rosa, i professori Salvatore Salatiello e Giancarlo Nobile e, nel ruolo di moderatrice, la professoressa Meo. Le loro riflessioni hanno messo in luce innanzitutto la capacità suggestiva e la ricchezza evocativa delle liriche di Lattero, scritte con un lessico estremamente scarno nella punteggiatura e tendente all'ermetismo. Difatti, proprio attraverso l'anarchia dei versi, il poeta, nato a Tarquinia nel '47 ma attualmente residente a Calvizzano, è riuscito a sfuggire – come ha osservato Teresa Meo – alla "pura logica verbale, per comunicare in profondità sensazioni, colori e suoni". Si tratta, in ogni caso, di una poesia che non si esime dall'impegno sociale, in quanto riflessione umanamente coinvolta sul mondo che ci circonda. "Di fondo – ha rilevato Mariconda – l'atteggiamento di Lattero svela l'idea di una poesia non aristocratica, posta al servizio degli uomini, in quanto offerta di dialogo e stimolo alla ricerca interiore". Il suo è un viaggio perenne di esplorazione del sé e delle proprie radici, ma anche di apertura verso il prossimo e di scoperta degli altri. "Le poesie di Lattero – come ha rimarcato il professor Nobile – sono virtualmente


Da sinistra: Teresa Meo, Armando De Rosa, Geppino Mariconda, Ciro Lattero, Giancarlo Nobile e Salvatore Salatiello

senza tempo, poiché germinate dalle pulsioni più intime e recondite che attanagliano da sempre l'umanità". Tuttavia non è estranea al poeta una certa dimensione di giocosità infantile e creativa, che è emersa chiaramente nel momento in cui Lattero ha recitato ai presenti una sorta di filastrocca ripetitiva, mostrando così, a tutti, la lente attraverso cui osserva il mondo e il suo continuo fluire.

ELAN



Caffetteria
Ricevitoria
Baiano
Corso Europa, 88 - Marano (Na) - Tel. 081.742.74.66
Ricariche per cellulari
Superenalotto
Totocalcio
Totogol
Tris - Totip +

VALLETTA PARRUCCHIERI
tagliati X il successo®
(Dentro i limiti, fuori dalle regole)
C.so Europa 260 - Villaricca (Na) tel. 081.506.80.68



"Antichi Sapori della produzione artigianale"
SI ACCETTANO BUONI PASTO D.L.F. SERVICE (Ferrovie dello Stato)
Corso Italia, 25/27 - Mugnano (Na)
Tel. 081.7123256
www.pasticceriapuntopasta.com
CONSEGNA A DOMICILIO



LA SICUREZZA s.r.l.
ISTITUTO DI VIGILANZA PRIVATA
www.lasicurezza.org
Sede legale Napoli, Largo Catarina Volpicelli n. 10
Centro Operativo Tel. 081.701.31.52 - 702.18.41
Amminisrazione e Fax Tel. 081.701.24.03 - 701.25.79

Nuova PUBBLICITA' by NOVIELLO
insegne striscioni segnaletica
Pianificazione campagne affissionali 6x3
Pubblicità su display digitale
MARANO - tel. e fax 081.5873015 -347.6537686